

DOMENICA 16 FEBBRAIO 2020

Foglio settimanale della parrocchia
San Michele a Pietralata



PARROCCHIA SAN MICHELE ARCANGELO Largo G. Comensoli, 6 - 00158 ROMA tel. 06.4512071

SACERDOTI: DON GIANMARCO (Parroco) - DON JOHN (collaboratore)

ORARIO S. MESSE: festive ore 8,00 - 10,00 - 11,30 - 18,30 (prefestiva ore 18.30)

Feriali ore 8,30 - 18,30

OGNI 15 GIORNI, IL GIOVEDÌ, ORE 21.00 PREGHIERA COMUNITARIA

IL VANGELO DELLA DOMENICA

Dal Vangelo secondo Marco (Mt 5,17-37)

In quel tempo, Gesù disse ai suoi discepoli:

«Non crediate che io sia venuto ad abolire la Legge o i Profeti; non sono venuto ad abolire, ma a dare pieno compimento. In verità io vi dico: finché non siano passati il cielo e la terra, non passerà un solo iota o un solo trattino della Legge, senza che tutto sia avvenuto. Chi dunque trasgredirà uno solo di questi minimi precetti e insegnerà agli altri a fare altrettanto, sarà considerato minimo nel regno dei cieli. Chi invece li osserverà e li insegnerà, sarà considerato grande nel regno dei cieli.

Io vi dico infatti: se la vostra giustizia non supererà quella degli scribi e dei farisei, non entrerete nel regno dei cieli.

Avete inteso che fu detto agli antichi: "Non ucciderai; chi avrà ucciso dovrà essere sottoposto al giudizio". Ma io vi dico: chiunque si adira con il proprio fratello dovrà essere sottoposto al giudizio. Chi poi dice al fratello: "Stupido", dovrà essere sottoposto al sinedrio; e chi gli dice: "Pazzo", sarà destinato al fuoco della Geenna.

Se dunque tu presenti la tua offerta all'altare e lì ti ricordi che tuo fratello ha qualche cosa contro di te, lascia lì il tuo dono davanti all'altare, va' prima a riconciliarti con il tuo fratello e poi torna a offrire il tuo dono.

Mettiti presto d'accordo con il tuo avversario mentre sei in cammino con lui, perché l'avversario non ti consegni al giudice e il giudice alla guardia, e tu venga gettato in prigione. In verità io ti dico: non uscirai di là finché non avrai pagato fino all'ultimo spicciolo!

Avete inteso che fu detto: "Non commetterai adulterio". Ma io vi dico: chiunque guarda una donna per desiderarla, ha già commesso adulterio con lei nel proprio cuore.

Se il tuo occhio destro ti è motivo di scandalo, cavalo e gettalo via da te: ti conviene infatti perdere una delle tue membra, piuttosto che tutto il tuo corpo venga gettato nella Geenna. E se la tua mano destra ti è motivo di scandalo, tagliala e gettala via da te: ti conviene infatti perdere una delle tue membra, piuttosto che tutto il tuo corpo vada a finire nella Geenna.

Fu pure detto: "Chi ripudia la propria moglie, le dia l'atto del ripudio". Ma io vi dico: chiunque ripudia la propria moglie, eccetto il caso di unione illegittima, la espone all'adulterio, e chiunque sposa una ripudiata, commette adulterio.

Avete anche inteso che fu detto agli antichi: "Non giurerai il falso, ma adempirai verso il Signore i tuoi giuramenti". Ma io vi dico: non giurate affatto, né per il cielo, perché è il trono di Dio, né per la terra, perché è lo sgabello dei suoi piedi, né per Gerusalemme, perché è la città del grande Re. Non giurare neppure per la tua testa, perché non hai il potere di rendere bianco o nero un solo capello. Sia invece il vostro parlare: "sì, sì", "no, no"; il di più viene dal Maligno».

Nel Vangelo di oggi Gesù prende in esame tre aspetti, tre comandamenti: l'omicidio, l'adulterio e il giuramento.

Riguardo al comandamento "non uccidere", Egli afferma che viene violato non solo dall'omicidio effettivo, ma anche da quei comportamenti che offendono la dignità della persona umana. Certo, queste parole ingiuriose non hanno la stessa gravità e colpevolezza dell'uccisione, ma si pongono sulla stessa linea, perché ne sono le premesse e rivelano la stessa malevolenza. Gesù ci invita a non stabilire una graduatoria delle offese, ma a considerarle tutte dannose, in quanto mosse dall'intento di fare del male al prossimo. E Gesù dà l'esempio. Insultare: noi siamo abituati a insultare, è come dire "buongiorno". Chi insulta il fratello, uccide nel proprio cuore il fratello.

Un altro compimento è apportato alla legge matrimoniale. L'*adulterio* era considerato una violazione del diritto di proprietà dell'uomo sulla donna. Gesù invece va alla radice del male. Come si arriva all'omicidio attraverso le ingiurie, le offese e gli insulti, così si giunge all'adulterio attraverso le intenzioni di possesso nei riguardi di una donna diversa dalla propria moglie. L'adulterio, come il furto, la corruzione e tutti gli altri peccati, vengono prima concepiti nel nostro intimo e, una volta compiuta nel cuore la scelta sbagliata, si attuano nel comportamento concreto. E Gesù dice: chi guarda una donna che non è la propria con animo di possesso è un adultero nel suo cuore, ha incominciato la strada verso l'adulterio.

Gesù, poi, dice ai suoi discepoli di *non giurare*, in quanto il giuramento è segno dell'insicurezza e della doppiezza con cui si svolgono le relazioni umane. Si strumentalizza l'autorità di Dio per dare garanzia alle nostre vicende umane. Piuttosto siamo chiamati ad instaurare tra di noi, nelle nostre famiglie e nelle nostre comunità un clima di limpidezza e di fiducia reciproca, così che possiamo essere ritenuti sinceri senza ricorrere a interventi superiori per essere creduti.



Il **18 febbraio** è la Festa di Santa Geltrude Comensoli, fondatrice dell'Istituto delle Suore Sacramentine di Bergamo, le nostre suore. Parla a tutti dell'Eucaristia, fonte di gioia e scuola di vita, e si propone un motto significativo: "Gesù amarti e farti amare!".

Sabato 22 febbraio dalle 15.30 alle 18.30 la migliore festa di Carnevale "CIRCUS" presso la nostra Parrocchia per bambini fino ai 12 anni! Vi aspettiamo numerosi!

Domenica 1 marzo RITIRO di QUARESIMA dalle 16.00 alle 18.15.



L'ANGOLO DEGLI SQUILIBRATI

PERCHÈ CI CHIAMIAMO COSÌ?

L'11 luglio 2019 il cardinale vicario della diocesi di Roma, Angelo De Donatis, ha inviato ai sacerdoti una lettera nella quale indica le cosiddette *équipe pastorali* come lo strumento per ridare forza, credibilità e autorevolezza dalla testimonianza cristiana.

Ecco le sue precise parole, nelle quali si rivolge con il "tu" paterno a un ideale sacerdote diocesano:

"Ti consiglio di scegliere dodici persone che possano collaborare con te stabilmente – chiarisce il cardinale vicario – il numero non va preso alla lettera, ma serve per farmi capire: è il piccolo gruppo da cui tutto è partito. Non vanno cercate tra coloro che hanno dimostrato di essere prudenti, misurate e circostanziate, ma al contrario, persone "fuori dalle righe", gente che lo Spirito Santo ha reso degli appassionati dello squilibrio. Non abbiamo bisogno di professionisti competenti e qualificati, quanto piuttosto di cristiani apparentemente come tutti, ma in realtà capaci di sognare, di contagiare gli altri con i loro sogni, desiderosi di sperimentare cose nuove. Non è il tempo dei pensatori isolati, che elaborano piani a tavolino, ma di quelli che hanno voglia di incontrare gli altri, che non si vergognano di farsi vicini ai poveri e che esercitano una certa attrazione sui giovani".